

**PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA/INTEGRAZIONE
DEGLI ALUNNI STRANIERI**



IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Costituzione della Repubblica italiana, artt. 3 e 34

D.P.R. 722 /82	Attuazione della direttiva (CEE) n. 77/486 relativa alla formazione scolastica dei lavoratori migranti
C.M. 301/89	Inserimento degli stranieri nella scuola dell'obbligo: promozione e coordinamento delle iniziative per l'esercizio del diritto allo studio
C.M. 205/ 90	La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale
L. n. 40/1998, art. 36	Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero
Dlgs 286/98	Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286, "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"
DPR 394/99	Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, "Regolamento della disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"
L 189/02	Legge 30 luglio 2002, n. 189, "Modifica alla normativa in materia di immigrazione e asilo"
L 53/03	Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale
DPR 334/04	Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, in materia di immigrazione
DLgs 76/05	Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53
C.M. n.24, 1/3/2006	MIUR, Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri
C.M. n. 28 del 15/3/2007	Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l'anno scolastico 2006-2007
Documento di indirizzo, Ottobre 2007	La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri
D.P.R. 122/2009	Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169
C.M. n.2/2010	Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana
Direttiva MIUR 27/12/2012	Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e Organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica

C.M. n.8/2013	Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”. Indicazioni operative
C.M. N. 2563/13	Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/14. Chiarimenti
C.M. N.4233 19/02/2014	MIUR, Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri
NOTA MIUR Marzo 2022	ORIENTAMENTI INTERCULTURALI, idee e proposte per l’integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori

INTRODUZIONE

Il presente protocollo, deliberato dal Collegio dei Docenti e inserito nel PTOF, costituisce uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate e delle necessità emergenti. Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione, l'inserimento e l'inclusione degli alunni immigrati; definisce i compiti e i ruoli del personale che a vario titolo concorre a promuovere e garantire pari opportunità di accesso all'istruzione e di successo scolastico agli studenti migranti neo arrivati e agli Studenti di recente immigrazione (che hanno frequentato la scuola italiana da meno di due anni).

L'art. 45 del D.P.R. 394/99 precisa che:

- I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.
- Gli stessi sono soggetti all'obbligo scolastico secondo le disposizioni vigenti in materia [ora diritto – dovere all'istruzione e alla formazione, che si articola per dodici anni e dunque fino ai diciotto anni di età].
- La loro iscrizione nelle scuole italiane avviene nei modi e alle condizioni previsti per i minori italiani, e può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico [anche oltre il termine annualmente stabilito, per i soli neoarrivati].
- I minori stranieri privi di documentazione anagrafica, ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta, sono iscritti con riserva, senza alcun pregiudizio per il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado.
- I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico [ora diritto – dovere] vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica [...]; l'iscrizione a una classe diversa è possibile tenendo conto:
 - dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
 - dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
 - del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
 - del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.
- Il Collegio dei docenti formula proposte per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi; la ripartizione è effettuata evitando comunque la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri.
- È definito, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola.

FINALITÀ

Il protocollo si propone di:

- Definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- Facilitare l'ingresso a scuola di ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- Sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- Favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- Costruire un contesto favorevole all'incontro tra culture;
- Favorire un rapporto collaborativo con la famiglia;
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

RESPONSABILITÀ

Il Dirigente scolastico

- garantisce l'effettivo esercizio del diritto – dovere all'istruzione e alla formazione (DLgs 76/05);
- garantisce il rispetto della normativa antidiscriminazione, secondo la quale compie un atto di discriminazione perseguibile civilmente chiunque illegittimamente imponga condizioni più svantaggiose o si rifiuti di fornire l'accesso [...] all'istruzione [...] (DLgs 286/98, art. 43, comma 2, c);
- sceglie la classe in cui inserire l'alunno e assegna lo studente alla classe;
- verifica l'effettivo adattamento dei programmi da parte del Consiglio di classe.

Il Collegio dei Docenti

- approva il Protocollo di Accoglienza per la parte di propria competenza e ne è consapevole;
- opera sulla base di quanto stabilito nel Protocollo di Accoglienza;
- riceve dal docente Referente NAI le informazioni e le proposte in relazione all'accoglienza degli studenti stranieri e le discute;
- presenta proposte per agevolare la comunicazione tra la scuola e le famiglie degli studenti stranieri.

Il docente referente per le iniziative interculturali

- coordina le attività in favore di alunni NAI (effettua il colloquio di accoglienza con lo studente migrante neo arrivato e lo accompagna in visita alla scuola; mantiene i contatti con Team/Consigli di classe in cui sono inseriti studenti neo arrivati; fornisce indicazioni e strumenti ai Consigli di classe, in relazione all'eventuale Piano Didattico Personalizzato; organizza incontri periodici di formazione con i colleghi, se opportuni o richiesti; partecipa a iniziative di formazione e aggiornamento; prende contatto con gli insegnanti delle scuole del territorio, che il ragazzo ha eventualmente frequentato in precedenza, per acquisire informazioni di carattere didattico; prende eventualmente contatto con il Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti per richiederne la collaborazione ai fini dell'apprendimento della lingua italiana,...)
- monitora la presenza degli studenti migranti e ne dà informazione al Collegio dei docenti.

Il Consiglio di Classe

- predispone l'accoglienza al neo arrivato, favorendo l'instaurarsi di un clima di incontro e di dialogo all'interno della classe;
- dopo l'accoglienza, accerta le competenze del neo arrivato per predisporre il necessario adattamento dei programmi;
- in collaborazione con il Docente Referente per le iniziative interculturali attiva laboratori per l'apprendimento e il potenziamento dell'italiano L2 per gli studenti stranieri;
- elabora e delibera, se ritenuto necessario, il PDP;
- valuta i progressi dell'alunno
- segnala eventuali problemi al Docente Referente per le iniziative interculturali

Il Mediatore culturale

- facilita la comunicazione tra scuola, ragazzi neo arrivati, le loro famiglie e le altre istituzioni;
- offre consulenza ai ragazzi neo arrivati e alle loro famiglie per aiutarli a muoversi autonomamente nella nuova realtà sociale;
- promuove attività per valorizzare le differenze e favorire lo scambio culturale.

Il Centro I.S.I. (Informazione e Sostegno all'Integrazione)

- offre consulenza e orientamento alle famiglie di immigrati e agli operatori scolastici nelle strategie di accoglienza
- attiva e sostiene gli interventi di mediazione culturale, predispone di materiale plurilingue, organizza percorsi di micro-lingua destinati ai genitori degli alunni non comunitari e orienta le famiglie sulle tematiche connesse alla genitorialità e al rapporto con la scuola.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

1. AREA AMMINISTRATIVA

ISCRIZIONE A SCUOLA			
CHI	COSA FA	COME	QUANDO E DOVE
Addetto della segreteria alunni	<p>Accoglie lo studente straniero neo arrivato che si presenta allo sportello</p> <p>Guida la famiglia dello studente straniero (o il Tutore o un suo delegato) nella compilazione del modulo di iscrizione (senza l'indicazione della classe di inserimento)</p> <p>Informa i genitori/il tutore o suo delegato che l'assegnazione alla classe verrà effettuata successivamente</p> <p>Acquisisce i documenti previsti dalle Linee Guida (Permesso di soggiorno o ricevuta della Questura attestante la richiesta, Documenti anagrafici, Certificato vaccinazioni, Documenti scolastici sul percorso scolastico pregresso o autocertificazione)</p> <p>Acquisisce l'opzione di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica</p> <p>Fornisce le prime informazioni su organizzazione scolastica e servizi a disposizione</p> <p>Comunica l'arrivo dello studente straniero al Dirigente scolastico e al Referente per l'intercultura, trasmette loro tutte le informazioni raccolte e fissa un appuntamento con il Dirigente stesso</p>	<p>Ricorrendo, come traduttore, ad un familiare/amico presente, ad uno studente già frequentante della stessa nazionalità</p> <p>Richiedendo, se necessario, l'intervento di un mediatore culturale e la traduzione di documenti</p> <p>Utilizzando modulistica bilingue o in lingua d'origine</p>	<p>Al momento dell'ingresso della famiglia/Tutore o delegato in segreteria Negli uffici di segreteria</p>
	<p>Tiene e aggiorna un elenco degli studenti stranieri iscritti</p>	<p>Utilizzando un foglio elettronico per la raccolta di informazioni relative agli allievi stranieri</p>	<p>Dal momento dell'iscrizione e per tutta la durata della frequenza scolastica Negli uffici di segreteria</p>

MATERIALI

Scheda Riferimenti normativi

Scheda plurilingue di presentazione dell'Istituto

Modulistica plurilingue per la comunicazione scuola-famiglia

Lista dei materiali scolastici da acquistare (da predisporre a seconda dei casi)

2.AREA COMUNICATIVO-RELAZIONALE

PRIMA ACCOGLIENZA			
CHI	COSA FA	COME	QUANDO E DOVE
Docente referente per le iniziative interculturali (con l'eventual supporto del mediator e interculturale)	Effettua un primo colloquio con la famiglia/tutore/delegato e con l'allievo per: - raccogliere informazioni sulla biografia personale, familiare, scolastica e linguistica; - fornire informazioni più dettagliate sull'organizzazione della scuola Se opportuno, effettua direttamente o tramite un facilitatore linguistico una rilevazione delle competenze iniziali in italiano L2	Conducendo un'intervista, secondo una traccia prestabilita, nel pieno rispetto della privacy Incoraggiando i genitori ad esprimere le proprie aspettative nei confronti della scuola e del percorso scolastico Incoraggiando l'allievo a parlare dei propri interessi, desideri, abilità e conoscenze	Indicativamente entro cinque giorni dal primo contatto della famiglia con la segreteria della scuola Nel plesso in cui sono presenti gli uffici o nel plesso che verrà frequentato dall'allievo
	Si pone come punto di riferimento per la famiglia/tutore/alunno e per gli Organi collegiali, i Gruppi di lavoro, la dirigenza	Operando in sinergia con i soggetti corresponsabili dell'accoglienza Contribuendo a costituire un Centro di Documentazione d'Istituto sull' Intercultura, con materiale didattico e informativo specifico, consultabile dai docenti	Durante tutto il periodo di frequenza scolastica Nel plesso in cui sono presenti gli uffici o nel plesso frequentato dall'allievo
MATERIALI Traccia plurilingue per condurre il primo colloquio con la famiglia			

ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE			
CHI	COSA FA	COME	QUANDO E DOVE
Dirigente scolastico	Sceglie la classe in cui inserire l'alunno	Utilizzando tutte le informazioni raccolte nelle fasi precedenti Effettuando colloqui con i coordinatori di classe, per valutare la composizione delle possibili classi di assegnazione (numero di allievi, clima di classe, caratteristiche del gruppo, presenza di eventuali elementi di complessità) Evitando la concentrazione di allievi di madrelingua non italiana	Indicativamente entro sette giorni dal primo contatto della famiglia con la scuola Nel plesso in cui sono presenti gli uffici o nel plesso che verrà frequentato dall'allievo
	Assegna lo studente alla classe	Comunicandolo al Referente per le iniziative interculturali, al Coordinatore di Classe, alla segreteria, alla famiglia	Indicativamente entro dieci giorni dal primo contatto della famiglia con la scuola Nel plesso in cui sono presenti gli uffici o nel plesso che verrà frequentato dall'allievo

MATERIALI

Scheda ordinamento scolastico del Paese di origine

Modulistica plurilingue per la comunicazione

scuola-famiglia

4. AREA EDUCATIVO-DIDATTICA

INSERIMENTO IN CLASSE			
CHI	COSA FA	COME	QUANDO E DOVE
<p>Consiglio di classe (con il supporto del referente per le iniziative interculturali)</p>	<p>Predisporre e gestisce l'accoglienza e il primo periodo di inserimento</p> <p>Prevede, se opportuno, un inserimento orario graduale</p>	<p>Ponendo in essere attività finalizzate alla conoscenza reciproca e alla facilitazione dei primi scambi in italiano L2</p> <p>Individuando eventualmente un peer tutor</p> <p>Predisponendo materiali di "pronto soccorso linguistico", cartelli plurilingue, ecc.</p>	<p>Indicativamente non oltre dieci giorni dal momento della designazione della classe</p> <p>In tutti gli spazi della scuola ritenuti utili (aula, laboratorio linguistico, laboratorio multimediale, palestra, ...)</p>
<p>MATERIALI Vocabolari per immagini, Dizionari, Carte geografiche, Calendari interculturali e planetari, Kit di pronto soccorso linguistico plurilingue</p>			

PERCORSO SCOLASTICO			
CHI	COSA FA	COME	QUANDO E DOVE
<p>Consiglio di classe (con il supporto del Referente per le iniziative interculturali)</p>	<p>Prosegue l'effettuazione del "bilancio di competenze" iniziale</p> <p>Rileva i bisogni specifici di apprendimento</p> <p>Predisporre gli eventuali interventi del mediatore interculturale</p> <p>Predisporre gli eventuali interventi di facilitazione linguistica</p> <p>Elabora, se necessario, il PDP o individua altre modalità di individualizzazione/personalizzazione e/o l'adozione di misure dispensative e strumenti compensativi</p>	<p>Integrando le osservazioni effettuate in classe con i risultati delle prove somministrate dai docenti o, eventualmente, dal mediatore interculturale o dal facilitatore linguistico</p> <p>Riconoscendo gli apprendimenti sviluppati in L1 nel percorso scolastico nel Paese d'origine</p> <p>Definendo/declinando le competenze ritenute essenziali in riferimento alla specifica situazione dell'allievo</p> <p>Formalizzando le modalità di personalizzazione dell'apprendimento</p> <p>Prevedendo momenti e modalità di raccordo tra i vari soggetti coinvolti</p>	<p>All'inizio del percorso scolastico e in itinere nei consigli di classe o in riunioni specifiche, anche con eventuali altre figure coinvolte</p> <p>Nel plesso in cui sono presenti gli uffici o nel plesso frequentato dall'allievo</p>
<p>Dirigente Scolastico</p>	<p>Verifica la presa in carico e l'adattamento della programmazione da parte del Consiglio di classe</p> <p>In presenza di segnali di progressione rapida degli apprendimenti segnalati dal CdC, valuta l'opportunità di modificare la scelta effettuata</p> <p>Garantisce l'elaborazione e l'adozione di un impegno programmatico per l'inclusione</p>	<p>Prevedendo momenti e modalità di raccordo tra i vari soggetti coinvolti</p>	<p>Durante il corso dell'anno scolastico</p> <p>Nel plesso in cui sono presenti gli uffici o nel plesso frequentato dall'allievo</p>
<p>MATERIALI Modello PDP per alunni stranieri Modulistica plurilingue per la comunicazione scuola-famiglia Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione</p>			

5. AREA SOCIALE

RAPPORTI CON IL TERRITORIO			
CHI	COSA FA	COME	QUANDO E DOVE
Dirigente scolastico Referente per le iniziative interculturali Docenti di classe	<p>Contattano i referenti territoriali di volta in volta individuati in base ai bisogni rilevati e ai conseguenti interventi progettati:</p> <ul style="list-style-type: none">- le cooperative sociali, le associazioni, le parrocchie, i comuni, ecc. (per il sostegno allo studio, la realizzazione di attività extrascolastiche di gioco, sport, musica, ecc.)- i servizi sociali (per interventi di sostegno a famiglie in difficoltà e l'organizzazione di supporto domiciliare nei compiti scolastici)-le istituzioni e gli enti provinciali che, a diverso titolo, si occupano di famiglie migranti	<p>Facendo una mappatura dei bisogni degli allievi e delle loro famiglie, nonché delle risorse presenti sul territorio</p> <p>Operando in sinergia con gli attori coinvolti</p>	<p>Durante l'intero anno scolastico</p> <p>Nel plesso in cui sono presenti gli uffici</p>
MATERIALI Convenzioni e accordi tra istituzioni/enti/realità coinvolte			

L'adozione del Protocollo di accoglienza/integrazione coinvolge tutto il personale scolastico e, in particolare, l'intero collegio docenti, dal momento che gli alunni con cittadinanza non italiana sono presenti in tutti i gradi di scuola dell'Istituto Comprensivo. L'organo deputato al coordinamento delle azioni necessarie all'accoglienza e all'inserimento del minore straniero, così come indicato dal documento del MIUR sopra citato, è la **Commissione Accoglienza**.

Fanno parte della Commissione accoglienza:

- Dirigente Scolastico
- Collaboratori del Dirigente Scolastico
- Docente referente per l'Intercultura
- docenti del team/consiglio di classe di riferimento per l'alunno da inserire
- assistente amministrativo della segreteria didattica

La Commissione può operare al completo oppure uno o più membri possono lavorare autonomamente, a seconda delle necessità.

La Commissione può usufruire della collaborazione di studenti della stessa nazionalità che possano assistere il nuovo compagno nel percorso di inserimento, facilitando i contatti con la famiglia grazie alla conoscenza della lingua di origine, dei mediatori linguistici e culturali, dei docenti di lingua straniera.

Dopo avere preso in esame la documentazione raccolta dalla segreteria, la Commissione accoglienza/Funzione strumentale organizza un incontro con i genitori.

Durante il colloquio:

si raccolgono, se possibile, in presenza del mediatore linguistico, ulteriori informazioni sulla storia personale e familiare dell'alunno, e si rilevano le sue competenze linguistiche (allegato 1: modello per la rilevazione dei dati anagrafici e delle competenze linguistiche);

si illustrano l'organizzazione della scuola e le modalità di inserimento dell'alunno;

si stabiliscono i criteri e le modalità per le comunicazioni tra scuola e famiglia dell'alunno straniero;

si fornisce ai genitori la modulistica bilingue (se presente) per facilitare la comunicazione con gli insegnanti (assicurazione, uscite, assenze, discipline, progetti, materiali necessari, etc.);

si segnala alla famiglia il nome del l'insegnante Referente/Coordinatore di classe cui fare riferimento per ogni eventuale necessità e con il quale i genitori potranno intrattenere i rapporti di scambio di informazioni.

La Commissione accoglienza/Funzione strumentale al termine della rilevazione iniziale, provvede a raccogliere informazioni sulle sezioni del plesso per individuare la classe di inserimento più idonea. La Commissione accoglienza/Funzione strumentale compila una relazione

sull'alunno, contenente la proposta motivata di assegnazione alla classe . Predisporre un incontro con i docenti del team/consiglio di classe per fornire loro tutte le informazioni necessarie riguardanti l'alunno neoiscritto.

ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Nella scelta della classe rimane fondamentale, come risulta dal DPR n. 394 del 31.8.1999, art. 45, il criterio "generale" della corrispondenza tra la classe e l'età anagrafica, "salvo che il Collegio non deliberi l'iscrizione ad una classe diversa sulla base di:

ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
accertamento di competenze, abilità e livello di preparazione dell'alunno;
del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
del titolo di studi eventualmente posseduto dall'alunno".

La scelta della classe dovrà tenere conto anche dei seguenti criteri:

il numero di alunni per classe;

la presenza di altri stranieri: si cercherà di evitare di concentrare un numero eccessivo (la C.M. n.2/2010 prevede il limite massimo del **30%**) di alunni stranieri in un'unica classe al fine di garantire una migliore integrazione ed uno sviluppo positivo del processo di apprendimento per tutti;

la presenza di altre situazioni problematiche (alunni diversamente abili, DSA, BES...). L'inserimento in classe di un alunno non italofono comporta il coinvolgimento di tutti i docenti della classe, in quanto ciascuno è responsabile, nell'ambito della propria disciplina, dell'apprendimento dell'italiano come L2.

I docenti di Classe:

I docenti del team didattico o del Consiglio di classe osserveranno l'alunno per verificare se la classe assegnata corrisponda ai suoi bisogni. Nel caso in cui ritengano necessario uno spostamento (DPR 394/99, art.45), il Dirigente provvederà all'assegnazione ad altra classe immediatamente inferiore a quella dell'età anagrafica, previa consultazione con i docenti.

Al fine di creare un buon clima di accoglienza dell'alunno in classe è opportuno che i docenti del team/consiglio di classe:

- informino la classe dell'arrivo del nuovo alunno, creando un clima di positiva attesa;
- osservino i comportamenti dell'alunno e li registrino, rilevando eventuali bisogni specifici di apprendimento;
- si confrontino con la Commissione Accoglienza/Intercultura.

LA RILEVAZIONE DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE

In seguito al colloquio iniziale con la famiglia del ragazzo straniero e alla compilazione del modello per la rilevazione dei dati anagrafici e delle competenze linguistiche (all.1), in cui viene chiaramente chiesto il livello di conoscenza della lingua italiana come L2, l'alunno, già assegnato alla classe, è avviato ad un percorso di alfabetizzazione collegato al suo livello di partenza.

Obiettivo principale è l'acquisizione di una buona competenza nell'italiano, scritto e parlato, nelle forme ricettive e produttive, per assicurare allo studente l'inclusione sociale e il successo scolastico.

Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento della lingua italiana come L2 deve tendere soprattutto a fornire allo studente straniero gli strumenti linguistici che gli possono permettere di partecipare alla vita della classe; il percorso di socializzazione deve affiancare quello di apprendimento.

L'alunno, nella prima fase di accoglienza è inserito nella classe, impara a comunicare con compagni e docenti. Apprende il lessico e i modi per la conversazione: richiamare l'attenzione, chiedere, denominare oggetti, azioni, rispondere a richieste e a comandi.

La lingua presentata è legata al contesto, ai campi di attività comunicativa del vissuto quotidiano.

I tempi devono tener conto della situazione di partenza dell' alunno/a straniero/a. Inizialmente ci si può avvalere di strumenti di facilitazione linguistica come: cartelloni, alfabetieri, cartine geografiche, testi semplici o semplificati, strumenti audiovisivi o multimediali, ecc., per avvicinare, successivamente e gradualmente l'alunno/alla

conoscenza della lingua italiana specifica dei diversi ambiti disciplinari. Si possono realizzare adeguati percorsi facilitanti di inserimento (corsi integrativi di alcune discipline, inserimento in laboratori di italiano L2).

È necessaria una programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua italiana con il ricorso a percorsi fortemente personalizzati,

Inoltre, ai sensi dell'articolo 5 del DPR n. 89/2009, le due ore di insegnamento della seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado possono essere utilizzate anche per potenziare l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche (C.M. n.8/2013).

B. LA VALUTAZIONE

Gli alunni stranieri sono valutati nelle forme e nei modi previsti per gli alunni italiani. (DPR 394/1999, art. 45).

Tuttavia, **"il Collegio dei Docenti definisce il necessario adattamento dei programmi di insegnamento". Di conseguenza, il Collegio ha la possibilità di declinare i criteri e le modalità di valutazione in riferimento all'adeguamento dei programmi, effettuato sulla base delle reali condizioni di partenza degli alunni e dei traguardi programmati.**

In questo contesto, **si privilegia la valutazione formativa**, considerando:

la storia scolastica dell'alunno;

i progressi rilevati rispetto alla situazione di partenza;

i risultati ottenuti nell'apprendimento della lingua italiana come L2 nei corsi di alfabetizzazione linguistica;

le potenzialità di apprendimento dimostrate;

eventuali difficoltà di apprendimento rilevate dai docenti o certificate (BES, DSA...).

Nel caso di alunni stranieri per i quali sia stato predisposto un PDP, i parametri di valutazione

verranno stabiliti in base al piano personalizzato.

L'alunno straniero dovrà, quindi, essere valutato sulla base del percorso di apprendimento Si rammenta, a questo proposito, quanto affermato ne *“Per una scuola dell’inclusione”* da G. Favaro: *“Se l’acquisizione dell’italiano per comunicare avviene in tempi relativamente brevi, grazie anche ai contatti numerosi e densi, con i pari a scuola e nel tempo libero, l’apprendimento della lingua veicolare richiede tempi lunghi, modalità didattiche protratte di facilitazione e semplificazione, materiali didattici efficaci, dispositivi, capacità e risorse di cui spesso le scuole non hanno la disponibilità”...*

Per poter valutare gli alunni stranieri è importante distinguere diversi livelli di alfabetizzazione in Lingua Italiana:

1° livello - Alunni neoarrivati con nessuna conoscenza pregressa della Lingua Italiana. La valutazione riguarderà frequenza, partecipazione, impegno, progressi linguistici in L2 e potenzialità, eventuali condizioni di disagio, obiettivi previsti per le discipline, in accordo con il PDP.

2° livello - Alunni che hanno superato la fase di prima alfabetizzazione. Il Consiglio di Classe terrà conto del fatto che la L2, usata quotidianamente, si apprende da qualche mese a un anno, mentre la lingua dello studio richiede diversi anni (pertanto, solo se necessario, predisporrà la compilazione del PDP, che sarà sottoposto a verifica e al monitoraggio continuo).

3° livello - Alunni che hanno raggiunto un buon livello di conoscenza della Lingua, ma trovano ancora difficoltà nella lingua dello studio.

4° livello - Alunni che non necessitano di interventi personalizzati. L'alunno segue le attività della classe, svolge le stesse verifiche e, di conseguenza, per la sua valutazione si applicheranno gli stessi criteri stabiliti per la classe.

Gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano anzitutto di interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua. **In presenza di problematiche specifiche, si deve ricorrere alla formalizzazione di un vero e proprio piano didattico personalizzato (come da Nota ministeriale del 22 novembre 2013).**

Durante la prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana gli insegnanti potranno decidere di esprimere una valutazione nelle discipline svincolate dalla conoscenza dell'italiano: educazione motoria, educazione musicale, arte e immagine, matematica, lingua straniera.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline, qualora durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti/ conoscenze e lo sviluppo di competenze.

Nel caso in cui l'alunno straniero abbia una buona conoscenza di una lingua straniera, essa, almeno in una prima fase, potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi.

E opportuno tenere in considerazione la situazione di svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'Italiano come L2.

Atti da prevedere per la Valutazione:

- produrre un documento di valutazione formativa, adattabile in base alle diverse esigenze, che prenda in considerazione il percorso dell'alunno: i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione, l'impegno e soprattutto le potenzialità di apprendimento;
- per gli alunni NAI (Nuovi Arrivati in Italia) prevedere forme di valutazioni modulate in **modo specifico per i primi due anni scolastici dopo l'arrivo;**
- definire griglie di osservazione, criteri e modalità di valutazione condivisi e diffonderne esempi concreti;
- per la lingua italiana fare riferimento alle rubriche ricavate dal *Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue* (almeno fino al livello B2), integrate con elementi di valorizzazione del processo (approccio al compito, desiderio di apprendere, ...).
- prevedere l'intervento del mediatore linguistico-culturale per una valutazione delle competenze in lingua materna, soprattutto nel caso in cui l'alunno venga inserito in classe nella seconda metà dell'anno scolastico.

L'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

In riferimento alla definizione dei criteri delle prove dell'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione, le Linee guida MIUR ricordano che "la normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri **ma solo per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali certificati o comunque forniti di un Piano Didattico Personalizzato. È importante che anche nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato al termine del primo ciclo, vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento.**

A L U N N I N A I E PERCORSO DIDATTICO

Sono da considerare NAI gli alunni neoarrivati in Italia che non parlano italiano o lo parlano poco, o coloro i quali sono inseriti a scuola da meno di due anni. Gli alunni stranieri NAI, per periodi più o meno lunghi, a seconda dell'età, della provenienza, delle lingue di origine, della scolarità pregressa, dei tratti personali e di elementi contestuali, si possono annoverare nella categoria di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES). Per loro, infatti come indicato nella Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e leggi successive, è necessario predisporre un Piano Didattico Personalizzato (PDP) entro i primi tre mesi dell'anno scolastico, se arrivati a settembre, o in qualsiasi momento dell'anno. È fondamentale privilegiare **la valutazione formativa, che considera e misura i progressi, tenendo conto della situazione di partenza, della motivazione, dell'impegno e, soprattutto, delle potenzialità di apprendimento dimostrate.** Agli allievi stranieri neoarrivati dovrebbero essere riconosciute, valorizzate e adeguatamente valutate le conoscenze in L1, maturate nel percorso scolastico pregresso nel Paese d'origine e opportunamente verificate da un docente del team, in collaborazione con un mediatore. Il fatto che gli allievi non italofoni non conoscano l'italiano non significa che non sappiano nulla: non sono allievi "vuoti" di competenze, semplicemente non hanno ancora le parole per esprimere ciò che sanno e che sanno fare (conoscenze e abilità). Il team dei docenti o il Consiglio di classe, nel caso di:

allievi iscritti nel secondo quadrimestre inoltrato;

allievi che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana;
allievi con scarsa scolarizzazione nel Paese d'origine;
allievi non alfabetizzati in lingua d'origine

considera che i tempi dell'apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico e dà una valutazione sufficiente in tutte le discipline, promuovendo l'allievo all'anno successivo e accompagnando la scheda di valutazione con una relazione sulle motivazioni che hanno spinto il gruppo dei docenti di classe a prendere tale decisione. Tale procedura appare particolarmente importante nei casi di allievi con età superiore di uno o più anni rispetto ai compagni di classe. Nell'ottica formativa della valutazione è opportuno considerare indicatori comuni che concorrono alla valutazione quali:

il percorso scolastico pregresso;
la motivazione ad apprendere;
la regolarità della frequenza;
la motivazione;
l'impegno e la partecipazione alle diverse attività scolastiche;
la progressione e la potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento.

Per quanto riguarda gli apprendimenti disciplinari è indispensabile tener conto di: obiettivi possibili, rispetto alla situazione di partenza;

risultati e abilità raggiunte nei corsi di alfabetizzazione di italiano L2 che costituiscono parte integrante della valutazione di italiano, intesa come materia curricolare;
risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati;
conoscenze e competenze raggiunte in base alla personalizzazione dei percorsi, relativamente ai contenuti essenziali disciplinari previsti per la classe.

VALUTAZIONE INTERMEDIA PRIMO QUADRIMESTRE

La valutazione deve essere commisurata al Piano didattico personalizzato rispetto al quale è prevista la differenziazione in tutte o in alcune discipline con:

possibilità di usare la lingua straniera , in un primo tempo come lingua veicolare;

sostituzione della seconda lingua comunitaria con insegnamento della lingua italiana. La valutazione deve essere rispettosa dei tempi di apprendimento/insegnamento delle varie discipline, come da Piano Didattico Personalizzato.

IPOTESI A: NON VALUTATO in alcune discipline con motivazione espressa; "La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana."

IPOTESI B: Valutazione espressa in riferimento agli obiettivi esplicitati nel piano didattico personalizzato La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana.

VALUTAZIONE FINALE

Valutazione espressa in riferimento agli obiettivi previsti nel P.D.P. Riportare nel documento di valutazione : "La valutazione espressa è conforme agli obiettivi previsti dal P.D.P."

Per le discipline il cui insegnamento e apprendimento è meno vincolato alla lingua italiana si potrà procedere alla valutazione dei progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse.

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA.

- A. “Nonostante l’alunno abbia frequentato solo nell’ultimo periodo dell’anno scolastico, si ritiene opportuno ammetterlo alla classe successiva (all’esame di Stato) per consentirgli di proseguire l’apprendimento in un contesto di classe più adatto al suo equilibrio psicologico e relazionale”.
- B. “Nonostante l’alunno non disponga delle competenze di base nella lingua italiana, si ritiene opportuno ammetterlo alla classe successiva (all’esame di Stato) per consentirgli di proseguire l’apprendimento in un contesto di classe più adatto al suo equilibrio psicologico e relazionale”.
- C. “L’alunno viene ammesso alla classe successiva in base agli obiettivi previsti nel piano personalizzato e ai progressi compiuti”.

GIUDIZIO GLOBALE

LIVELLO 0 ALUNNO NEOARRIVATO.

L’alunno è stato inserito il _____ (data) e non conosceva la lingua italiana, pertanto ha seguito un itinerario individualizzato secondo D.P.R. 394/99 di prima alfabetizzazione linguistica. Nello svolgimento delle attività proposte ha dimostrato interesse, impegno, collaborazione.

La socializzazione è in via di miglioramento. Il comportamento è _____ Il progresso nell’alfabetizzazione è (rilevante, soddisfacente). Oppure. La conoscenza della lingua italiana è ancora incerta, con conseguente difficoltà nell’apprendimento delle altre discipline.

LIVELLO A1 Nel corso del quadrimestre ha seguito un itinerario individualizzato di alfabetizzazione linguistica secondo D.P.R. 394/99. Ha dimostrato (interesse, impegno, collaborazione) alle attività proposte. La socializzazione è (in via di miglioramento). Il comportamento è _____ Il progresso nell’alfabetizzazione è _____ (rilevante, soddisfacente). Oppure. La conoscenza della lingua italiana è ancora incerta, con conseguente difficoltà nell’apprendimento delle altre discipline.

ESAMI DI STATO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L’AMMISSIONE ALL’ESAME

Nel caso di studenti inseriti nell’ultimo anno del ciclo di istruzione il Consiglio di classe delibera l’ammissione all’esame tenendo conto delle peculiarità del percorso personale (P.D.P.) e dei progressi compiuti.

LE PROVE D’ESAME

E’ opportuno contemperare le prove dell’esame con il possesso delle competenze essenziali. Le prove scritte ed orali per l’allievo straniero si configurano come prove in L2, pertanto è opportuno:

0. prevedere tra le varie tracce per le prove almeno una prova riferita a contenuti conosciuti dall'alunno;
1. facilitare l'elaborazione della prova con indicazioni adeguate, sia scritte (immagini, schemi, domande guida) che orali;
2. consentire nel corso di tutte le prove la consultazione del dizionario bilingue;
3. concordare per il colloquio argomenti a piacere, pianificati in anticipo, con contenuti affrontati nel percorso scolastico personale dell'allievo straniero.
4. nel corso delle prove prevedere la presenza, ove possibile, di un mediatore linguistico.

SUGGERIMENTI PER LE PROVE D'ESAME

Orientamento generale:

5. utilizzare prove scritte e orali e criteri di valutazione che permettano all'alunno di esprimere, nella forma più completa possibile, conoscenze, competenze ed abilità raggiunte, compatibilmente con i tempi di acquisizione della lingua italiana;
6. inserire nella programmazione moduli formativi connessi ai progetti di alfabetizzazione;
7. orientare le prove d'esame verso proposte a "ventaglio" (diverse modalità e tipologie di prove) e/o a "gradini" (diversi livelli di raggiungimento delle competenze essenziali).

PROVA DI ITALIANO

Si ritiene opportuno tener conto di:

1. tempo di presenza dell'alunno in Italia
2. consuetudine all'uso della lingua italiana
3. consuetudine di scrittura nella lingua d'origine
4. percorsi specifici seguiti dall'alunno nell'apprendimento dell'italiano-L2.

PROVA SCRITTA DI MATEMATICA

Si ritiene opportuno tener conto di:

1. tempo di presenza dell'alunno in Italia;
2. difficoltà di utilizzo di strutture matematiche distanti dalla cultura d'origine.

PROVA SCRITTA DI LINGUA STRANIERA

Si ritiene opportuno tener conto di:

1. tempo di presenza dell'alunno in Italia;
2. vicinanza o meno della lingua d'origine alla lingua comunitaria;
3. competenze accertate nel momento di ingresso nella scuola italiana, relativamente alla lingua straniera studiata dalla classe.

IL COLLOQUIO ORALE

Si ritiene opportuno tener conto di:

1. tempo di presenza dell'alunno in Italia;
2. contenuti accertati eventualmente in lingua madre all'ingresso nella scuola italiana per il colloquio interdisciplinare.

Potranno essere concordati alcuni argomenti a piacere per le diverse discipline (es. per storia e geografia si possono prevedere contenuti concernenti il paese d'origine dell'esaminato/a). Si possono utilizzare nel colloquio strumenti facilitanti, documenti verbali, iconici e grafici, etc.

Scheda per la rilevazione dei dati anagrafici e delle competenze linguistiche

Data di rilevazione	
Cognome (Surname)	
Nome (Name)	
Codice Fiscale (Fiscal Code)	
Nato a (is born in)	
Data di nascita (date of birth)	
Residente a (resides in)	
In via/piazza (address)	
Telefono (Telephone)	
Cittadinanza (Citizenship)	Italiana (Italian) Altro (other nationality/State which one)
In Italia dal (In Italy from)	
Lingua parlata in ambito familiare (mother tongue) Lingua parlata dall'alunno oltre l'italiano (other languages)	
Lingua italiana (Italian language)	Molto (fluent) Abbastanza (sufficient) Poco (a little) Per niente
Livello di istruzione paese d'origine (Grade/education Level in your Country)	Proveniente dalla scuola (from the school) _____ Dove ha frequentato la * classe (class) _____ per in periodo di _____
Livello di istruzione in Italia (Grade/education Level in Italy)	Proveniente dalla scuola (from the school Dove ha frequentato la classe (class) per un periodo di _____
Notizie utili per eventuali comunicazioni (Useful information for possible message)	Padre (father) _____ Telefono (telephone number) _____ Conoscenza della lingua italiana

	Madre (mother) _____ Telefono (telephone number) _____ Conoscenza della lingua italiana
--	---

Livello di socializzazione	
Livello di autonomia	
Dieta alimentare	
Eventuali farmaci assunti	

SUGGERIMENTI PER LA VALUTAZIONE

LIVELLO BASE	A1	<p>Comprende e usa espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e gli altri ed è in grado di fare domande e rispondere su particolari personali (dove abita, le persone che conosce e le cose che possiede, etc.) Interagisce in modo semplice purché l'altra persona parli lentamente e chiaramente e sia disposta a collaborare.</p>
	A2	<p>Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza (Es. informazioni personali e familiari di base, fare la spesa, la geografia locale, l'occupazione). Comunica in attività semplici e di routine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni. Sa descrivere in termini semplici aspetti del suo background, dell'ambiente circostante sa esprimere bisogni immediati.</p>

LIVELLO INTERMEDIO	B1	<p>Comprende i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola il tempo libero ecc.</p> <p>Sa muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi mentre viaggia nel paese in cui si parla la lingua.</p> <p>E' in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale.</p> <p>E' in grado di descrivere esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti.</p>
	B2	<p>Comprende le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche nel suo campo di specializzazione.</p> <p>E' in grado di interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile un'interazione naturale con i parlanti nativi senza sforzo per l'interlocutore.</p> <p>Sa produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti e spiegare un punto di vista su un argomento fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.</p>
LIVELLO DI PADRONANZA	C1	<p>Comprende un'ampia gamma di testi complessi e lunghi e ne sa riconoscere il significato implicito. Si esprime con scioltezza e naturalezza.</p> <p>Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, professionali e accademici.</p> <p>Riesce a produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.</p>
	C2	<p>Comprende con facilità praticamente tutto ciò che sente e legge.</p> <p>Sa riassumere informazioni provenienti da diverse fonti sia parlate che scritte, ristrutturando gli argomenti in una presentazione coerente.</p> <p>Sa esprimersi spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso, individuando le più sottili sfumature di significato in situazioni complesse.</p>